# Federvini: vini, spiriti e aceti valgono 20 miliardi valore aggiunto per l'economia italiana

20240123122157vinispiriti-3e718fbe

**21,5 miliardi di euro di fatturato**, **10 miliardi di export e 2.300 imprese**: questi sono solo alcuni dei numeri emersi da uno **studio realizzato da Nomisma per Federvini** che fotografa la **posizione strategica per il nostro Paese del comparto dei vini, spiriti e aceti.**

*“Le imprese delle ‘filiere Federvini’ rivestono un **ruolo economico di primissimo piano**, attivando **valore** in più settori economici, **dall’agricoltura alla logistica, passando dal commercio al dettaglio all’Horeca e al settore immobiliare**. Ogni euro di valore aggiunto direttamente generato dalle imprese dei settori vini, spiriti e aceti crea ben 4,2 euro nell’intera economia nazionale grazie agli impatti indiretti e indotti su altre filiere del made in Italy”* ha dichiarato **Emanuele Di Faustino**, Responsabile Industria Retail e Servizi di Nomisma, aggiungendo però che *"la continuità del contributo strategico è messa a dura prova dalle **sfide legate all’incerto scenario macro-economico e geopolitico** internazionale, basti pensare alla recente crisi del Mar Rosso oppure all’ **indagine antidumping** sui distillati europei da parte della Cina, aspetti che potrebbero incidere in maniera importante anche sull’export italiano".*

## IL VALORE STRATEGICO DELL'EXPORT

In termini di export, i comparti di vino, spiriti e aceti italiani ricoprono un rilievo di primaria importanza, non solo in merito all’incidenza sulle vendite oltre frontiera del food&beverage (19%) ma soprattutto per il contributo positivo alla bilancia commerciale agroalimentare: **8,4 miliardi di euro di saldo commerciale** aggregato netto, l’apporto più alto tra i prodotti italiani del F&B. Ad oggi il nostro Paese è il **primo esportatore mondiale a valore di aceti**, con una quota sull’export globale del 37%, nonché di **vermut** (34%), il secondo di **vini fermi imbottigliati** (22%) e **liquori** (14%). Negli ultimi dieci anni l’Italia ha conosciuto una crescita del valore sui mercati esteri di oltre il 76%.

## SOSTENIBILITA' E ATTENZIONE PER IL TERRITORIO

Oltre il 90% delle imprese dei tre comparti presi in esame ha sostenuto negli ultimi tre anni investimenti, oltre che per l'acquisto di beni strumentali, anche a **sostegno della sostenibilità ambientale** (packaging sostenibili, riduzione dei consumi di acqua, produzione dell'energia rinnovabile) e sociale (attività culturali, selezione dei fornitori locali, iniziative umanitarie), della formazione del personale e della ricerca e sviluppo per nuovi prodotti.
*"Questo **ruolo attivo verso la sostenibilità** trova conferma nell'85% della popolazione italiana che ritiene come le imprese di vini, spiriti ed aceti **contribuiscano positivamente allo sviluppo economico dei territori nei quali sono insediate** oltre che al rafforzamento dell'immagine del Made in Italy all'estero. Una reputazione che, per 7 italiani su 10, deriva anche dal contributo positivo dato dai vigneti nella tutela del paesaggio italiano, nel salvaguardare le aree rurali prevenendo l'erosione dei suoli e nel favorire il turismo"* sostiene **Denis Pantini**, Responsabile Agroalimentare e Wine Monitor di Nomisma.

## IL RUOLO RILEVANTE DI PIEMONTE E VENETO

La ricerca include un **approfondimento** sulla dimensione e la performance delle imprese attive nel settore spiriti in **due regioni** storicamente dedite alla distillazione quali **Piemonte e Veneto**. Di rilievo il peso del Piemonte, le cui imprese attive nel comparto spiriti garantiscono oltre un terzo del fatturato nazionale di settore **(1,7 miliardi di euro nel 2022)** e il 31% della forza lavoro (1.956 occupati). Le aziende venete hanno invece prodotto un fatturato di **450 milioni di euro** (il 9% del totale nazionale) occupando 670 persone (l'11% del totale).

## IL COMMENTO DI MICAELA PALLINI

*"La ricerca di Nomisma mette in luce la **dimensione straordinaria** raggiunta dalle filiere che rappresentiamo, comparti meritevoli della massima considerazione e del più attento supporto istituzionale, costituiti da imprese impegnate ogni giorno nel valorizzare prodotti di qualità, frutto del lavoro e della dedizione di imprese sane e dinamiche"* ha commentato **Micaela Pallini**, Presidente di Federvini, che sottolinea però come oggi queste stesse **imprese** siano **esposte a incertezze di natura geopolitica, normativa, commerciale, inflattiva**.
*"La difesa di questo patrimonio del Made in Italy, con la sua storia, cultura e reputazione, è una responsabilità tanto degli imprenditori quanto delle istituzioni"* aggiunge Pallini. *"I produttori di vini, spiriti e aceti esprimono un **patrimonio di cultura, di storia, di economia e di lavoro** che produce benessere per le comunità locali e che, investendo in innovazione, sostenibilità e ricerca, contribuisce*

*alla crescita del nostro Paese e a far sì che lo stile di vita italiano sia così apprezzato nel mondo".*